



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Prot. n. 800
Spedito il 3/5/2012

All'On.le MINISTRO

SEDE

OGGETTO: CONSIDERAZIONI SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO (AG 437) E PROSPETTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL RECLUTAMENTO.

Adunanza del 3/5/2012

Visto lo schema di “Decreto legislativo recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei in attuazione della delega prevista all’art. 5, comma 1, lettere b) e c) della legge 30 dicembre 2010, n.240 secondo i principi normativi e i criteri di cui al comma 4, lettere b), c), d) e) ed f) e al comma 5”

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

RILEVA

- Lo schema di decreto legislativo introduce all’art. 4 significative novità nei processi di programmazione del reclutamento del personale universitario e ne fissa gli indirizzi di sistema per il triennio 2013 – 2015, in particolare per quanto riguarda la percentuale massima dei professori di I fascia rispetto al totale dei professori (c. 2, lett. a)) e l’assunzione di un numero congruo di ricercatori a tempo determinato di tipo b (c. 2, lett. c)). Lascia invece ad un successivo decreto ministeriale (c. 2, lett. b)) stabilire i valori di riferimento per il rapporto tra personale docente e ricercatore e personale dirigente e tecnico amministrativo.
- Gli indirizzi di sistema alla programmazione del reclutamento del personale per i trienni successivi sono rimessi a un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 4, c.5).
- Lo schema di decreto legislativo introduce all’art. 7 i criteri per l’utilizzazione da parte delle università di quote differenziate delle risorse da turn-over, in dipendenza dal livello delle spese del personale e dell’indebitamento. Tali criteri sono validi solo per l’anno 2012, mentre per gli anni successivi i criteri sono rimessi ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare ogni tre anni.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI CRITICHE

- la decretazione “a cascata”, nella forma del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è di per sé inadatta ad assicurare il rispetto delle competenze di indirizzo, di consulenza e di controllo delle sedi parlamentari e tecniche, riducendo anche le garanzie assicurate dalle sedi giurisdizionali, su temi estremamente delicati che incidono sullo sviluppo e sul funzionamento del sistema universitario nazionale, quale il reclutamento del personale.
- L’orizzonte temporale degli indirizzi e dei criteri di cui sopra appare troppo limitato rispetto alla valenza strategica di lungo periodo delle politiche delle università per la programmazione del reclutamento e della composizione del personale.
- Se, da un lato, è da valutare positivamente che i criteri prescelti garantiscano a tutte le università spazi di assunzione per l’anno 2012 – permettendo di risolvere in particolare le urgenti problematiche relative a persone già in possesso di idoneità per la fascia superiore – dall’altro la ristrettezza dell’orizzonte temporale della loro validità rischia di indurre gli Atenei a comportamenti attendisti, conservativi o eccessivamente prudenti.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

RITIENE

- data l’importanza e la delicatezza del tema, sarebbero necessari atti normativi di indirizzo di lungo periodo che permettano alle università una sicura e significativa programmazione delle politiche del personale sulla base dei propri obiettivi formativi e di ricerca.
- Se si vuole garantire il mantenimento di un’offerta formativa alta e di una ricerca scientifica di qualità, adeguate alle esigenze di sviluppo culturale sociale ed economico dell’Italia, sono ineludibili almeno due punti chiave:
 - a) eliminare quanto prima ogni vincolo restrittivo nell’utilizzo delle risorse del turn-over che risulti incompatibile con il mantenimento del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo a livelli almeno comparabili con quelli attuali; un prolungamento del blocco del turn-over porterebbe invece ad una rapida involuzione del sistema;
 - b) stanziare o recuperare risorse per un intervento straordinario pluriennale atto a favorire il riassetto e il riequilibrio del corpo docente sulla base del nuovo schema (su due fasce a tempo indeterminato e una a tempo determinato) introdotto dalla legge 30 dicembre 2010 n.240, garantendo contemporaneamente adeguati sbocchi a coloro che sono in possesso di abilitazione o idoneità.

Per un approfondimento tecnico relativo a questi due punti si rinvia allo studio allegato.

IL PRESIDENTE
(firmato Lenzi)

[ALLEGATO](#)